

In questa panoramica complessiva risulta quindi confermato all'evidenza, soprattutto, che nell'esercizio in esame le *entrate correnti accertate sono risultate sufficienti a coprire le uscite impegnate in parte corrente*, sia per le *spese di funzionamento* sia per le *spese per le prestazioni istituzionali* (in particolare T.F.S. e pensioni).

Rispetto agli avanzi finanziari 1999 (lire 1.652,162 miliardi) e 2000 (lire 3.662,463 miliardi), il risultato finanziario INPDAP 2001 espone quindi una crescita sensibile, in linea con una crescita delle entrate maggiore di quella delle uscite, giovandosi però di quella del tutto eccezionale, relativa ai proventi dalla "cartolarizzazione" in conto capitale.

Crescita che nelle entrate correnti ha ben sopportato la diminuzione prevista nei contributi per il TFS agli statali, dovuta alla nota cessazione degli effetti della legge speciale n. 87/1994 inerenti le relative riliquidazioni con l'indennità integrativa speciale ai cessati dal 1984 in poi, anche se ha dovuto soffrire il mancato versamento dallo Stato dei trecento miliardi di lire previsti per il finanziamento della previdenza complementare dall'articolo 74 della legge n. 388/2000.

La crescita delle uscite è invece rimasta inferiore alle previsioni nel TFS, soprattutto agli statali, nonché nelle prestazioni sociali di parte corrente (Collegi, case di soggiorno, centri vacanza e borse di studio) e nelle spese generali e di amministrazione.

In questo quadro preliminare degli elementi che conducono al risultato finanziario dell'anno non va, inoltre, trascurata l'incidenza delle prestazioni creditizie, erogate dall'Istituto secondo il DPR n. 463/1998 ed il cui contributo obbligatorio corrente (lo 0,35% del monte imponibile retributivo di tutti gli iscritti INPDAP), preordinato anche alle prestazioni sociali prima menzionate, è insufficiente da solo a permettere l'erogabilità, in conto capitale, del credito agli iscritti; né al riguardo bastano le restituzioni annuali, trattenute dalle Amministrazioni sugli stipendi mensili, tanto che il finanziamento è stato sempre completato attraverso finanziamenti da altre entrate attive dell'Istituto, che dal 2001 possono avvenire mediante anticipazioni contabili interne ex articolo 69 della legge n. 388/2000.

D'altra parte è noto che l'erogazione del credito INPDAP – pur nella connotazione a fini sociali delle diverse prestazioni regolamentari – è per sua natura un investimento a breve, medio o lungo termine.

E' in questa proiezione quindi che occorre tener conto della durata pluriennale dei rientri creditizi (tre, cinque e dieci anni) ed ipotecari (oltre venti anni), conseguenti alle erogazioni annuali in unica soluzione e per una tipologia di prestazioni che dal 1998 è ormai istituzionale/obbligatoria ed oggetto di indirizzi e decisioni di incremento espansivo degli Organi dell'Istituto in rapporto alla sua natura sociale.

Cosicché le entrate correnti per le prestazioni creditizie e sociali sono naturalmente sempre inferiori a quelle presenti per il credito in conto capitale, come è rilevabile anche per il 2001:

▪	contributi ordinari accertati	:	lire	621,857 miliardi,
▪	interessi su prestiti erogati	:	lire	634,998 miliardi,
▪	entrate per rette	:	lire	20,905 miliardi,
▪	varie	:	lire	<u>6,672 miliardi,</u>
ENTRATE CORRENTI	TOTALI	:	lire	1.284,432 miliardi,
ENTRATE IN C/CAPITALE (da prestiti e mutui):		:	lire	<u>2.258,784 miliardi</u>
	IN TOTALE	:	lire	3.543,216 miliardi.

E' peraltro evidente che le entrate non obbligatorie sopra indicate in parte corrente e in conto capitale, in quanto naturalmente ed esclusivamente originate (a parte quelle per rette conseguenti a deliberazioni degli Organi) dalle erogazioni di prestiti e mutui annuali e pluriennali, possono aumentare soltanto se aumentano queste ultime che, quali prestazioni istituzionali, costituiscono sostanzialmente investimenti, produttivi di interessi annuali con rientro della quota capitale differito nel tempo.

La spesa in conto capitale per mutui e prestiti è stata di lire 4.043,286 miliardi, oltre alle occorrenze per i mutui garantiti (lire 3,427 mld), cosicché il divario entrate / uscite è stato coperto con le menzionate regolazioni contabili.

Emerge quindi, ancor più visibilmente che dai risultati 1999 e 2000, la rilevanza della tematica specifica di questa peculiare attività istituzionale, già esaminata in particolare anche dal Collegio dei Sindaci, la quale, in riferimento (ex DPR 28 luglio 1998 n. 463) alle finalità assegnate ed alle fonti e modalità di finanziamento, distingue l'INPDAP da tutti gli altri enti previdenziali pubblici.

Peculiarità che, in rapporto alla limitata entità dei contributi annuali degli iscritti prima evidenziata, può consentire la valutabilità dell'equilibrio finanziario dell'Istituto in ambito, per questa componente, non annuale ma pluriennale, in coerenza con la caratterizzazione delle prestazioni creditizie quali investimenti.

E' d'altra parte evidente che il saldo attivo in conto capitale non è stato determinato dal rapporto entrate/spese creditizie bensì dal peso, nell'entrata della gestione di competenza, del valore essenzialmente della "cartolarizzazione" definito dal D.M. 18/12/2001 prima richiamato. Decreto che ha attribuito all'INPDAP il 44,85% del prezzo iniziale di questa, fissato al relativo articolo 1 e poi autorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il pagamento all'Istituto nella misura di Euro 894.510.189,03, in riferimento (D.M. 31/5/2002) allo impegno totale (Euro 1.994.448.582,00) assunto per tutti gli Enti previdenziali a carico del 2002 nel capitolo n. 7373 "Somme da corrispondere agli Enti previdenziali pubblici cessionari del patrimonio immobiliare".

Cosicché lo stesso saldo attivo in conto capitale, che aggiungendosi a quello di parte corrente concorre rilevantemente ad incrementare il previsto avanzo finanziario della competenza, deve essere considerato eccezionale e, perciò stesso, non significativo, almeno al presente, di una inversione di tendenza.

Ciò tanto più che mentre il valore della "cartolarizzazione" incide in entrata sul 2001, le alienazioni ad esso sottostanti sono programmate dal relativo P.O.C. nel 2002 e fino al 2003.

B. IL RISULTATO DI CASSA

L'esame delle conclusioni dell'anno, sotto il profilo delle risultanze per la liquidità, evidenzia riscossioni per lire 113.330,394 miliardi inferiori ai pagamenti, eseguiti per lire 122.925,209 miliardi.

In presenza di un fondo iniziale di lire 26.633,350 miliardi, l'esercizio si chiude quindi con un avanzo di cassa di lire 17.038,535 miliardi, che è composto come di seguito si riassume.

SITUAZIONE DI CASSA		
Fondo iniziale di cassa	L.	26.633.350.924.935
Riscossioni	L.	113.330.394.744.340
Pagamenti	L.	122.925.209.841.279
Avanzo di cassa	L.	17.038.535.827.996

Si rammenta che nella consistenza iniziale e finale, come negli anni precedenti, sono presenti lire 23.199.000 di lingotti in oro ereditati dagli ex Istituti di Previdenza del Tesoro, i quali erano custoditi in Tesoreria centrale e che, rimasti iscritti al valore di acquisto, sono attualmente depositati in cassette di sicurezza INPDAP presso la Banca Cassiere.

La massima parte dell'avanzo (lire 14.937,032 miliardi) è presente nei conti correnti infruttiferi INPDAP aperti, per singole Gestioni, presso la Tesoreria centrale; la parte restante compendia invece le giacenze a fine anno sui conti correnti postali e bancari.

Relativamente ai c/c postali – aperti per ogni Ufficio provinciale sul territorio soprattutto per i versamenti all'INPDAP dei rientri da mutui e prestiti e sul cui numero il Collegio dei Sindaci ha richiesto riflessioni riduttive – si specifica che la consistenza a fine esercizio non mostra ancora gli effetti riduttivi conseguenti al trasferimento, avviato nella seconda parte del secondo semestre 2001 ed in via di completamento nell'esercizio in corso, della relativa traenza alla banca cassiera, finalizzato anche al miglioramento della tempestività del controllo sulle giacenze di plafond; essa risente anzi del fermo del sistema operativo corrente, necessitato nell'ultimo mese dell'anno dalla conversione all'Euro di tutti i dati fino ad allora presenti in lire.

I dati analitici delle movimentazioni di cassa dell'anno mostrano che, in parte corrente, le riscossioni (entrate) sono state pari a lire 91.388,267 mld, e perciò superiori ai corrispondenti pagamenti (uscite) ascesi a lire 84.947,107 miliardi.

In conto capitale, invece, le riscossioni sono ammontate a lire 4.127,568 miliardi, e sono perciò rimaste inferiori ai pagamenti eseguiti, risultati pari a lire 20.167,536 miliardi.

Considerato che i pagamenti hanno riguardato in particolare le restituzioni alla Tesoreria centrale (lire 15.980,334 mld) di pregresse anticipazioni per il sistema pensionistico, è di tutta evidenza che negli incassi non sono stati presenti i versamenti dovuti alla "cartolarizzazione" degli immobili ex D.M. 18/12/2001; né avrebbe potuto esservi giacché è soltanto con il D.M. 31/5/2002 che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ne ha autorizzato la corresponsione sul c/c di Tesoreria INPDAP n. 20361, all'uopo aperto dal 9 gennaio 2002. Sicché l'avanzo finale di cassa non contiene, né avrebbe potuto, alcuna consistenza al riguardo.

Sul totale delle riscossioni (lire 113.330,394 mld) quelle relative ai residui attivi hanno inciso per lire 10.323,071 miliardi, riguardanti essenzialmente i crediti contributivi (lire 7.034,281 mld) e quelli per trasferimenti dallo Stato (lire 1.650,263 mld).

Sul totale dei pagamenti (lire 122.925,209 mld) quelli per i residui passivi sono stati di lire 21.284,188 miliardi, riguardanti essenzialmente (lire 15.980,334 mld), tra le poste in conto capitale, le citate restituzioni alla Tesoreria centrale delle pregresse anticipazioni causate dal sistema di pagamento di pensioni e buonuscite, mantenuto dopo la nascita dell'INPDAP fino al marzo 1999 per le pensioni e fino a tutto il 1999 per le buonuscite.ex ENPAS.

Cessato tale sistema con il subentro del pagamento diretto INPDAP, le anticipazioni non rimborsate a tutto il 1999 ammontavano a totali lire 25.367.876.520.147 e, non restituite nel 2000, riguardavano partitamente le singole Gestioni debitrice nelle misure risultanti a consuntivo 2000.

Pertanto il 23 maggio 2001 il Consiglio di Amministrazione, avendo riguardo all'avanzo di cassa (lire 26.633,350 miliardi) del consuntivo 2000 allora in via di deliberazione, ha approvato un apposito programma di rimborsi da attuare nel 2001 compatibilmente con le occorrenze dell'anno.

E' in riferimento a quest'ultimo programma che i rimborsi alla Tesoreria sono stati eseguiti, in conto residui, per l'ammontare sopra indicato, il quale costituisce circa i tre/quarti dei pagamenti dell'anno in conto capitale.

Tenuto conto che dal 1/1/2001 la situazione di tali rimborsi è divenuta unica rispetto alla sua articolazione 2000 per singole Gestioni, ma seguita, ovviamente, ad incidere sulle situazioni patrimoniali di queste ultime che la legge n. 388/2000 ha conservato distinte, si riporta di seguito come lo status dei rimborsi al 31/12/2000 si è modificato al 31/12/2001 per effetto delle indicate restituzioni intercorse nell'anno (lire 15.980,334 miliardi).

Debiti nei confronti di Banca d'Italia per le somme anticipate per il pagamento delle prestazioni istituzionali (pensioni e indennità di buonuscita) e non ancora rimborsate		
GESTIONI	AMMONTARE AL 31/12/2000	AMMONTARE RIACCERTATO AL 31/12/2001
ENPAS (per buonuscite)	5.374.228.656.539	
CPDEL (per pensioni)	10.438.791.038.598	
CPI (per pensioni)	140.483.059.565	
CPUG (per pensioni)	26.832.202.180	
CTPS (per pensioni)	9.387.541.563.265	9.387.561.022.365
TOTALE	25.367.876.520.147	9.387.561.022.365
Le somme sono presenti nei residui di cui al capitolo 31902.		

Rispetto al globale avanzo di cassa al 31/12/2001 è quindi evidente che lire 9.387,561 miliardi corrispondono alle restituzioni rimaste pendenti a fine esercizio, talché – al netto di esse – la liquidità effettivamente disponibile alla stessa data è pari a lire 7.650,974 miliardi.

Ovviamente l'avanzo di cassa, per la sua natura, non include la dimensione del portafoglio titoli, composto degli investimenti mobiliari anteriori al 1999, e che nel 2000 e nel 2001 si è progressivamente ridotta a causa del diniego ministeriale ai reimpieghi delle scadenze ed a nuovi piani di impiego, motivato dalla includibilità dei valori mobiliari, secondo i vincoli di Tesoreria unica, nel limite di plafond (3% delle entrate correnti) sussistente per le liquidità detenibili al di fuori dei conti infruttiferi di Tesoreria.

Il portafoglio, pertanto ridotto nell'anno – a causa dei Titoli a scadenza incassati (lire 893,875 mld) e non potuti reimpiegare - alla misura compatibile (lire 1.700 mld c.) con il limite di plafond al netto delle occorrenze liquide effettive, è stato poi affidato alla *gestione dinamica* del cassiere a fine esercizio, giusta la convenzione all'uopo deliberata a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione e stipulata a dicembre 2001.

C. LA SITUAZIONE DEI RESIDUI

Si deve innanzi tutto ricordare che nel 2001 sono state mantenute ed accentuate, anche attraverso la prosecuzione di corsi di aggiornamento sul Regolamento di amministrazione e contabilità ai responsabili dei processi amministrativi e contabili degli Uffici centrali e periferici, l'attenzione e l'azione di riconduzione dei residui a livelli fisiologici, giunta con il consuntivo 2000 alla terza delle fasi programmate dal 1999.

A tal fine i residui a consuntivo 2000, che hanno potuto essere classificati – relativamente a quelli attivi – per grado di esigibilità anche in riferimento agli esercizi di insorgenza fino al 1997 (comprensivo di quelli rivenienti dagli esercizi precedenti), sono stati oggetto di riaccertamento da parte degli Uffici.

Ed il riaccertamento, che si è potuto svolgere – con maggior tempi e puntualità che negli anni passati – pur durante il complesso processo di riorganizzazione e trasferimenti di competenze ed atti dagli Uffici provinciali a quelli compartimentali (regionali ed interregionali) strutturati ed avviati in attuazione del nuovo Ordinamento dei Servizi dell'Istituto, ha prodotto i rilevanti ridimensionamenti dei residui, sia attivi che passivi, che sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione il 5 giugno 2002, previe le verifiche del Collegio dei Sindaci.

Rimane ferma comunque la necessità, richiamata anche dall'Organo di controllo, di perseguire ogni ulteriore azione finalizzata alla riscossione e/o alla attenta verifica delle partite dei residui, in particolare sotto il profilo della esatta quantificazione in relazione alle obbligazioni giuridicamente vincolanti soprattutto meno recenti; obiettivo questo che, se anche non incluso tra quelli strategici prioritari 2002, appare compatibile e conseguibile con l'entrata a regime della nuova organizzazione degli Uffici soprattutto a livello periferico, i cui cardini di responsabilità funzionale ed operativa sono stati appena definiti con le Organizzazioni Sindacali ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Ciò tanto più che le passate difficoltà funzionali del nuovo sistema informatizzato di contabilità, 1998, sono state notoriamente superate dalla entrata a regime di quest'ultimo nella seconda parte del 2000.

Ciò premesso, è rilevabile che l'ammontare dei residui al 31/12/2000, costituente quello iniziale al 1° gennaio 2001, è pari, per quelli attivi, a lire 21.297,711 miliardi e, per quelli passivi, a lire 38.804,111 miliardi, è stato ridimensionato a seguito del riaccertamento deliberato alle seguenti misure risultanti al 1° gennaio 2001 :

-	residui attivi iniziali	:	lire	18.570.976.885.685;
-	residui passivi iniziali:		lire	37.103.541.526.077.

Conseguentemente, a seguito degli incassi e dei pagamenti in conto residui contabilizzati nel 2001 nonché, ovviamente, degli accertamenti e degli impegni 2001 non incassati e, rispettivamente, non pagati entro lo stesso esercizio, la **consistenza dei residui al 31 dicembre 2001**, accresciutasi nell'ultimo mese dell'anno dell'accertato sui proventi per la collocazione del Fondo immobiliare Alpha e per la cartolarizzazione "ex D.M. 18/12/2001, è la seguente:

-	residui attivi	:	lire	19.253.693.021.974;
-	residui passivi	:	lire	19.675.820.031.821.

Di tali ammontare, è rilevabile che i residui originati dagli accertamenti e dagli impegni 2001 non riscossi e, rispettivamente, non pagati durante la gestione della competenza dello stesso esercizio 2001, inclusi quelli intervenuti per il fondo Alpha e per la cartolarizzazione, sono i seguenti.

a) Residui attivi: lire 11.005,787 miliardi.

Di questi lire 7.854,492 miliardi riguardano le entrate contributive del Titolo I e, tra esse, essenzialmente, i contributi ordinari per le pensioni (lire 6.723,901 miliardi) e per il trattamento di fine servizio (lire 1.049,476 miliardi) che, insieme, ne totalizzano (lire 7.773,377 mld) quasi il 99%.

Di lire 2.246,129 miliardi relativi alle poste in c/capitale, sono ben lire 2.210,399 miliardi i residui attivi 2001 che compendiano i proventi dal patrimonio immobiliare in alienazione.

Di essi lire 1.732 miliardi circa (corrispondenti a Euro 894,514 milioni) sono quelli per la cartolarizzazione incassabile ex D.M. 31/5/2002; lire 25 miliardi circa attengono invece all'apporto finanziario INPDAP al fondo immobiliare Alpha.

b) Residui passivi: lire 3.856,467 miliardi, riguardanti in massima, anche se non esclusiva, parte i versamenti delle ritenute erariali (lire 2.628,645 miliardi) in partite di giro (cap. 42101).

Si tratta, sia per i residui attivi relativi alle entrate contributive sia per quelli passivi concernenti i versamenti delle ritenute erariali, di volumi fisiologici a ciclicità annuale, nascenti nell'ultima parte dell'esercizio e riscossi (entrate) e pagati (ritenute erariali) agli inizi dell'esercizio immediatamente successivo.

Sono invece del tutto eccezionali i residui attivi in conto capitale inerenti i citati proventi immobiliari che, peraltro, almeno per la "cartolarizzazione" appaiono a riscossione certa entro il 2002.

Infatti la porzione inerente al fondo Alpha rimane subordinata all'effettivo collocamento sul mercato delle relative n. 103.875 quote nelle quali è suddiviso il valore conferito (lire 478 mld c. di immobili e lire 25 mld di apporto finanziario)

1. COMPOSIZIONE DELLE CONSISTENZE

I dati rendicontati danno luogo alla rilevabilità della composizione dei suddetti volumi per esercizio di origine, quali si riportano nel quadro sinottico che segue, per il periodo 1998/2001.

RESIDUI PER GESTIONI DI ORIGINE:				
TIPOLOGIA	VOLUMI ANNUALI (in miliardi di lire)			
	1998	1999	2000	2001
ATTIVI	10.714,498	9.731,299	9.739,605	11.005,787
PASSIVI	72.755,027	23.087,325	5.045,534	3.856,467

Emerge così la constatabilità di un progressivo miglioramento gestionale, che si rileva dal raffronto delle consistenze complessive al termine di ciascuno dei suddetti esercizi.

CONSISTENZE TOTALI DEI RESIDUI A FINE ESERCIZIO				
TIPOLOGIA	VOLUMI ANNUALI (in miliardi di lire)			
	al 31/12/1998	al 31/12/1999	al 31/12/2000	al 31/12/2001
ATTIVI	26.271,995	20.391,410	21.297,711	19.253,693
PASSIVI	87.408,539	37.443,124	38.804,111	19.675,820

A parte le punte 2001 causate dai valori della "cartolarizzazione" prima evidenziati, è palese che crediti e debiti sono in diminuzione sia a livello di formazione annua, sia a livello complessivo totale, nel quale rimangono inclusi i trascinamenti cumulati dagli esercizi precedenti; né tale positiva evoluzione è contraddetta dal risultato 2001 causato dall'eccezionale ingresso della "cartolarizzazione".

Le rispettive situazioni compositive rendicontate al termine dell'esercizio 2001, fanno rilevare che i residui attivi sono incentrati per oltre il 60% nelle poste correnti mentre quelli passivi sono presenti per oltre i due/terzi in conto capitale.

Il che rende palese la diversità della gestibilità amministrativa diretta di essi da parte dell'INPDAP che, per la maggior parte dei *residui attivi*, è condizionata dall'assenza della disponibilità ex lege di strumenti idonei a rendere efficaci le azioni di recupero comunque perseguite.

La riscuotibilità dei crediti contributivi (lire 8.203,531 miliardi al 31/12/2001) e dei trasferimenti (lire 2.335,105 miliardi al 31/12/2001) dallo Stato e dagli Enti Pubblici, discende infatti pressoché esclusivamente dai comportamenti dei debitori dell'Istituto che, tra l'altro, la legge n. 662/1996 aveva esentato da sanzioni per inadempienze contributive.

D'altra parte anche per le Amministrazioni dello Stato l'afflusso contributivo è comunque subordinato alle disponibilità di cassa relative ed agli assestamenti di bilancio; basti ricordare, per gli effetti sui crediti INPDAP relativi al Ministero di Grazia e Giustizia, la normalità per quest'ultimo di versamenti semestrali differiti e condizionati dalla parificazione del relativo bilancio a carico dello Stato.

Fenomenologia questa che permane da tempo, anche se le riscossioni intervengono di fatto nell'esercizio successivo e conducono perciò a connotare di ciclicità fisiologica la maggior parte dei crediti contributivi e da trasferimenti dallo Stato.

Talché anche il completamento della banca dati unificata, che costituisce uno dei principali obiettivi strategici 2002, e l'adozione della denuncia contributiva obbligatoria unificata, attuata e pubblicizzata dall'INPDAP fin dagli inizi del corrente anno per gli Enti locali e da estendere alle Amministrazioni dello Stato, se potranno dare adeguata certezza dei crediti non potranno darne altrettanta sulle riscossioni, proprio perché mancano vincoli di legge sulla potestà impositiva, nonché di vigilanza ispettiva e di esazione da parte dell'INPDAP.

Diversa, per questo aspetto, la situazione dei molto minori crediti relativi alle altre entrate correnti (i cui residui attivi al 31/12/2001 ascendono a lire 1.029,164 miliardi del Titolo III) che, peraltro, sono dovuti nella massima e più sostanziale parte (lire 808,992 miliardi), cioè per il 75% di essi, ad un'unica posta (cap. 30801) la cui possibilità di incasso risente in buona parte dei comportamenti delle P.A., soprattutto statali. Si tratta infatti dei canoni locativi dovuti all'Istituto o dalle Pubbliche Amministrazioni, i cui rapporti sono a gestione diretta INPDAP, o dai privati, i cui rapporti costituiscono oggetto degli appositi services su tutto il territorio nazionale.

Ed è ormai notorio che la puntualità dei rapporti locativi con le P.A. soprattutto statali (centrali e periferiche) risente negativamente delle procedure di queste ultime. Come d'altro canto quelli regolati dai services con le Società mandatarie hanno da tempo dato luogo a problematiche, particolarmente sul piano rendicontativo e su quello del risultato, che hanno portato ad una nuova gara, dal cui contratto, attivato dal 1° maggio corrente, l'Istituto intende ricavare — e si è organizzato per conseguirli — risultati positivi.

Relativamente invece ai *residui passivi*, la disamina del risultato della gestione di cassa ha già fatto rilevare che la gran parte del loro ammontare, presente in c/capitale, riguarda le restituzioni alla Tesoreria centrale delle pregresse anticipazioni eseguite per il pagamento delle pensioni CPDEL, CPI, CPUG, CPS e Cassa STATO, oltre che delle buonuscite ex ENPAS. E la loro estinzione sarà assicurata dall'Istituto in dipendenza delle disponibilità di cassa 2002, tenendo presente che, dopo i rimborsi 2001, il residuo ammontare ascende a lire 9.387.561.022.365 sul totale dei residui passivi al 31/12/2001 (pari a lire 19.675,820 miliardi).

Si deve, inoltre, considerare che sia i residui attivi che, corrispondentemente, quelli passivi contengono lire 4.176.579.821.603 miliardi relativi a regolazioni in dare ed in avere interne all'INPDAP, concernenti per lo più rapporti tra ex Gestioni per finanziamento per pensioni fino al 1997 ed in minor misura il finanziamento 1998 delle prestazioni creditizie; regolazioni che giusto l'art. 69 della legge n. 388/2000, non hanno rilevanza contabile finanziaria e che comunque non costituiscono obbligazioni giuridicamente vincolanti nei riguardi di soggetti terzi.

Risulta così evidente che i volumi dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2001 ora descritti non solo non sono tutti ascrivibili a significatività valutativa dell'efficienza e dell'efficacia della loro gestione amministrativa da parte dell'Istituto, ma in larga parte non costituiscono obbligazioni effettive di terzi o verso terzi.

Talché, alla luce di essi, gli effettivi residui dell'Istituto si riducono corrispondentemente come di seguito si evidenzia in miliardi di lire.

A) Consistenza attiva al 31/12/2001		B) Consistenza passiva al 31/12/2001	
Residui Totali	L. 19.253,693	Residui Debiti Totali	L. 19.675,820
Regolazioni attive interne	L. 4.176,579	Regolazioni passive interne	L. 4.176,579
Crediti residui INPDAP	L. 15.077,114	Restituzioni alla Tesoreria	L. 9.387,561
		Debiti residui INPDAP	L. 6.111,680

Si deve inoltre rammentare che nella consistenza attiva al 31/12/2001 permangono ancora lire 2.160,883 miliardi di trasferimenti dallo Stato ((cap. 20301) risalenti al 1996, che l'Istituto aveva accertato nella competenza di quell'anno nel quale aveva impegnato e pagato altrettanto per IRPEF sulle pensioni di fine 1995, non pagata dal Tesoro per essere la loro gestione stata posta in carico all'INPDAP dal 1/1/1996, data di costituzione ex lege della Cassa trattamenti pensionistici statali.

2. CLASSIFICAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI

I residui attivi al 31 dicembre 2001 sono, inoltre, stati classificati per grado di esigibilità, in base alle puntualizzazioni degli Uffici, secondo le classificazioni per categorie già utilizzate per quelli a consuntivo 2000 e che sono le seguenti:

- 1) residui a riscossione certa,
- 2) residui con dilazione/i di pagamento,
- 3) residui giudizialmente controversi,
- 4) residui di dubbia esigibilità,
- 5) residui di non conveniente esigibilità,
- 6) residui inesigibili.

Se ne unisce, pertanto, il quadro complessivo per ogni capitolo interessato, sottolineando che tale classificazione dei residui attivi risultanti contabilmente al 31 dicembre 2001 ingloba tra quelli a *riscossione certa* tutti quelli originati dalla competenza di quest'ultimo esercizio, cioè gli accertamenti 2001 non riscossi entro il termine dello stesso anno.

Questi ultimi pertanto pari a lire 11.005,787 miliardi, si aggiungono ai risultati della classificazione per gradi di esigibilità eseguita sui residui riaccertati all'1/1/2001, che, complessivamente ammontavano, come deliberati dal Consiglio di Amministrazione il 5 giugno u.s., a totali lire 8.247,905 miliardi.

CLASSIFICAZIONE RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2001 PER GRADO DI ESIGIBILITA'

conto	riscossione certa	dilazione di pagamento	giudizialmente controversi	dubbia esigibilità	non conveniente esigibilità	inesigibili	Totale complessivo
110101	6.990.274	-	-	1.984	-	-	6.992.258
110102	1.093.320	1	-	-	-	-	1.093.321
110103	2.540	-	-	-	-	-	2.540
110104	6.440	-	-	15.941	-	-	22.381
110105	5.839	-	-	-	-	-	5.839
110106	12.045	-	-	31	-	-	12.076
110108	-	1	-	-	-	-	1
110114	75.079	-	-	-	-	-	75.079
110116	37	-	-	-	-	-	37
120301	2.175.379	-	-	700	-	-	2.176.079
120302	7.439	-	-	-	-	-	7.439
120303	131	-	-	-	-	-	131
120601	476	-	-	5	-	2	483
120602	80.584	-	-	70.390	-	-	150.974
130703	24.738	-	-	-	-	-	24.738
130801	463.687	265	23.111	321.658	121	149	808.991
130806	455	-	-	-	-	-	455
130807	116	-	-	-	-	-	116
130808	-	-	-	7.111	-	-	7.111
130809	637	-	17	10	-	-	664
130810	9.350	24	714	938	23	-	11.049
130812	21	-	-	1.279	-	2	1.302
130813	-	-	-	-	-	-	-
130815	254	-	9	17	-	-	280
130816	10	-	-	-	-	-	10
130901	4.937	1.005	16	2.355	-	85	8.398
130902	618	248	-	503	-	180	1.549
130904	234	-	-	-	-	-	234
130905	-	-	-	-	-	-	-
130906	3.589	-	-	-	-	-	3.589
130907	102.608	45	6.726	48.060	2	252	157.693
131001	1.646	-	-	727	-	-	2.373
131003	42	-	-	-	-	-	42
131004	93	-	-	-	-	-	93
131006	59	-	-	-	-	-	59
131008	5	-	-	196	-	-	201
131009	218	-	-	-	-	-	218
Totale a riporto	11.062.900	1.589	30.593	471.905	146	670	11.567.803

Arrotondato al milione

CLASSIFICAZIONE RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2001 PER GRADO DI ESIGIBILITA'

conto	riscossione certa	dilazione di pagamento	giudizialmente controversi	dubbia esigibilità	non conveniente esigibilità	inesigibili	Totale complessivo
Riporto	11.062.900	1.589	30.593	471.905	146	670	11.567.803
141101	2.210.400	-	-	240	-	-	2.210.640
141201	6	-	-	-	-	-	6
141301	25.145	-	-	53	-	-	25.198
141404	240	-	-	1.081	-	-	1.321
141405	148	-	-	9.715	-	-	9.863
141406	7.337	-	-	100.474	-	-	107.811
141407	19	-	-	23	-	-	42
141408	31	-	-	-	-	-	31
141409	135	-	89	76	-	-	300
141410	4.176.580	-	-	-	-	-	4.176.580
141411	42	-	-	-	-	-	42
151801	-	-	-	149	-	-	149
162003	4.026	40	153	228	-	-	4.447
172201	728	-	-	26.480	-	11	27.219
172202	2.455	-	-	5.214	-	-	7.669
172203	99	-	-	149	-	34	282
172204	532	-	-	66.036	-	-	66.568
172205	-	-	-	51	-	-	51
172206	664.137	1.538	854	380.234	19	891	1.047.673
Totale complessivo	18.154.960	3.167	31.689	1.062.108	165	1.606	19.253.695

Arrotondato al milione

Conseguentemente i risultati classificatori per categoria/grado di esigibilità risultano totalizzati come di seguito si riporta.

Residui attivi al 31/12/2001 (in miliardi)	19.253,692
di cui (con valori arrotondati al milione) :	
1) residui a riscossione certa	18.154,960
2) residui con dilazione/i di pagamento	3,167
3) residui giudizialmente controversi	31,689
4) residui di dubbia esigibilità	1.062,108
5) residui di non conveniente esigibilità	0,165
6) residui inesigibili	1,606

Riguardo ai volumi sopra riportati (con valori arrotondati al milione) per ciascun grado di esigibilità, appaiono rilevanti le dimensioni di quelli classificati di *dubbia esigibilità* (pari a totali lire 1.062,108 miliardi) nonché di quelli, molto minori, annoverati negli *inesigibili* (pari a lire 1,606 miliardi).

La ripartizione per esercizio di insorgenza mostra che i primi risalgono per circa il 75% (lire 766, 420 miliardi) agli esercizi 1997 e precedenti mentre i secondi risultano originati dallo stesso periodo (1997 e precedenti) per circa il 60% (lire 753,899 milioni).

Sicché è evidente che il consistente riaccertamento già eseguito, richiede – come bene ha messo in evidenza il Collegio dei Sindaci – quella ulteriore ricognizione di cui è previsto debba farsi carico la nuova organizzazione degli Uffici sul territorio, particolarmente per quei capitoli nei quali si concentrano le maggiori entità delle dubbie esigibilità, le quali attengono in particolare alle poste (n. 30801, 30907) di gestione del patrimonio immobiliare (fitti e canoni, spese conduzione stabili da reddito) che più risentivano dei passati services immobiliari nonché (cap. 41406) delle passata non priorità strategica – per insufficienze organizzative e di personale locali – dello scomputo prestiti agli iscritti.

Tuttavia va posta attenzione anche ai crediti a *riscossione certa* non originati dalla competenza 2001.

La relativa consistenza riaccertata al 1/1/2001, che assomma a totali lire 7.149,169 miliardi, include infatti anch'essa due poste risalenti in massima parte agli esercizi 1997 e precedenti.

Si tratta in particolare di lire 2.160,180 miliardi (cap. 20301), su un totale 1997 di lire 2.160,883 miliardi, di trasferimenti dallo Stato per IRPEF sulle pensioni di fine 1995 – cui prima si è fatto riferimento – sempre riportati a consuntivo negli anni precedenti, in attesa del relativo pagamento richiesto da ultimo con la nota n. 246/M del 21/7/1999.

Vi sono inoltre lire 4.176,579 miliardi di anticipazioni tra Gestioni interne all'Istituto (cap. 41410) che per lire 3.899,123 miliardi riguardano i rapporti tra esse fino al 1997 per il pagamento delle pensioni, mentre per il 1998 (lire 195,161 miliardi) e per il 1999 (lire 82,294 miliardi) concernono il finanziamento, sempre tra Gestioni, delle prestazioni creditizie.

La relativa regolazione contabile, sopravvenuta dal 1/1/2001 ex art. 69 della legge n. 388/2000, ne ha lasciata inalterata la rilevabilità, in attesa che la inclusione della situazione a tutto il 1997 tra le pendenze degli ex Istituti di Previdenza a tutto il dicembre 1998 fosse compiutamente ripianata ex articolo n. 35 della legge 23/12/1998 n. 448, come richiesto ai Ministeri per il 1996 ed il 1997 e, da ultimo, anche per il 1998 con la nota n. 137/M del 29/3 c.a.

Si è quindi in presenza di residui attivi certi, e perciò concorrenti a determinare la situazione amministrativa (rilevantemente positiva anche per il 2001), che tuttavia nel primo caso l'INPDAP non ha diretta potestà di incassare. Nel secondo caso, poi, in attesa del particolare ripianamento dallo Stato per le singole ex Gestioni a tutto il 1998 anch'esso esulante dalla potestà INPDAP, sembra che la sola regolazione interna ex articolo 69 della legge n. 388/2000 comporterebbe un detrimento, e perciò non è stata praticata nel 2001, anche alle situazioni economico patrimoniali delle Gestioni interessate (CPDEL, CPI, CPUG, CPS).

D'altra parte tali somme residue costituiscono la rimanenza dei totali degli specifici disavanzi 1996/1998 CPI, CPUG e CPDEL, riepilogati il 29/3/2002 dai rispettivi consuntivi, stanti le parziali regolazioni già eseguite dai Ministeri nel 1999 (lire 3.875 mld) e nel 2000 (lire 985 mld) per la sola CPDEL sul rispettivo c/c infruttifero di Tesoreria n. 29821.

Cosicché la loro incidenza sulla situazione amministrativa quali residui attivi è certa nel titolo e nel quantum ma non nel quando.

Per quanto invece concerne i *residui con dilazione/i di pagamento*, pari a lire 3,166 miliardi, la maggior consistenza (lire 1,004 miliardi) insiste sul capitolo 30901 relativo ai recuperi per prestazioni istituzionali oltre che sulle partite di giro sospese (lire 1,538 miliardi), mentre sono molto minori le consistenze per fitti e canoni (cap. 30801 : lire 265 milioni) e per le spese di conduzione stabili da reddito (cap. 30907 : lire 44 milioni c.), che richiedono le medesime attenzioni già per essi sottolineate a proposito delle partite di dubbia esigibilità.

Relativamente poi ai lire 31,687 miliardi di residui attivi *giudizialmente controversi*, la loro concentrazione nei capitoli relativi alla gestione del patrimonio immobiliare da reddito (lire 23,111 miliardi per fitti e canoni al capitolo n. 30801; lire 6,725 miliardi per le spese di conduzione stabili da reddito al capitolo n. 30907, che riguarda l'addebito agli inquilini degli oneri accessori) fa ritenere possibile, salvo le risultanze del monitoraggio giudiziario in carico all'Avvocatura interna, la loro definibilità anche a norma della finanziaria 2001. Questa infatti ha introdotto la percorribilità ex lege di transazioni in proposito, puntualizzandone modi e condizioni anche ai fini della praticabilità delle compravendite degli immobili INPDAP da parte degli inquilini tra i quali la riducibilità di tali crediti all'80% del totale individuale.

Si tratta, tra l'altro di crediti in contestazione relativi agli anni 1998, 1999 e 2000, come si rileva dalla allegata ripartizione per esercizio di insorgenza, oggetto della specifica circolare n. 21 del 24/4/2001 diramata a tutti gli Uffici dell'Istituto per la rispondente attuazione dell'articolo 43, commi 12 e 13, della citata legge finanziaria per il 2001, n.388/2000.

Esigua infine nel complesso (lire 165 milioni c.), ed ancor più nelle sue componenti di capitolo e di esercizio di provenienza, la consistenza dei residui attivi di *non conveniente esigibilità*, rimasti da definire nel 2002 in conformità all'articolo 43 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 2001

conto	riscossione certa	Totale complessivo
110101	6.723.901	6.723.901
110102	1.049.477	1.049.477
110103	2.323	2.323
110104	821	821
110105	281	281
110106	2.573	2.573
110114	75.079	75.079
110116	37	37
120301	15.196	15.196
120302	7.431	7.431
120303	131	131
120601	369	369
130703	24.738	24.738
130801	217.835	217.835
130806	21	21
130807	24	24
130809	625	625
130810	3.217	3.217
130812	21	21
130813	-	-
130815	153	153
130818	10	10
130901	3.833	3.833
130902	34	34
130904	234	234
130905	-	-
130906	3.589	3.589
130907	57.011	57.011
131001	1.630	1.630
131003	42	42
131004	93	93
131006	59	59
131008	5	5
141101	2.210.400	2.210.400
141201	6	6
141301	25.145	25.145
141404	220	220
141405	148	148
141406	7.315	7.315
141407	15	15
141408	30	30
141411	42	42
162003	2.808	2.808
172201	725	725
172202	2.455	2.455
172203	2	2
172204	487	487
172206	565.199	565.199
Totale complessivo	11.005.790	11.005.790

Arrotondato al milione

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 2000 CLASSIFICATI SECONDO IL GRADO DI ESIGIBILITA'

conto	riscossione certa	dilazione di pagamento	giudizialmente controversi	dubbia esigibilità	non conveniente esigibilità	inesigibili	Totale complessivo
110101	34.114	-	-	-	-	-	34.114
110102	1.502	1	-	-	-	-	1.503
110103	217	-	-	-	-	-	217
110105	1	-	-	-	-	-	1
110108	-	1	-	-	-	-	1
120301	2	-	-	-	-	-	2
120302	9	-	-	-	-	-	9
120601	106	-	-	-	-	-	106
120602	19.047	-	-	-	-	-	19.047
130801	151.886	134	5.351	19.359	100	31	176.861
130806	427	-	-	-	-	-	427
130807	24	-	-	-	-	-	24
130809	11	-	17	6	-	-	34
130810	3.175	6	430	76	9	-	3.696
130812	-	-	-	-	-	2	2
130815	84	-	9	-	-	-	93
130901	309	330	11	1	-	-	651
130902	492	41	-	3	-	-	536
130907	13.642	15	2.921	5.281	2	-	21.861
131001	4	-	-	643	-	-	647
141301	-	-	-	53	-	-	53
141404	-	-	-	1	-	-	1
141405	-	-	-	10	-	-	10
141406	22	-	-	-	-	-	22
141407	-	-	-	22	-	-	22
141408	1	-	-	-	-	-	1
162003	574	6	5	67	-	-	652
172201	3	-	-	26.480	-	11	26.494
172204	45	-	-	7	-	-	52
172206	3.973	524	430	58.565	1	102	63.595
Totale complessivo	229.670	1.058	9.174	110.574	112	146	350.734

Arrotondato al milione

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 1999 CLASSIFICATI SECONDO IL GRADO DI ESIGIBILITA'

conto	riscossione certa	dilazione di pagamento	giudizialmente controversi	dubbia esigibilità	non conveniente esigibilità	inesigibili	Totale complessivo
110101	232.258	-	-	-	-	-	232.258
110102	42.342	-	-	-	-	-	42.342
110104	5.620	-	-	-	-	-	5.620
110105	4.537	-	-	-	-	-	4.537
110106	9.471	-	-	-	-	-	9.471
120602	61.537	-	-	-	-	-	61.537
130801	76.562	128	5.812	7.966	21	3	90.492
130806	8	-	-	-	-	-	8
130807	67	-	-	-	-	-	67
130810	2.959	18	284	548	14	-	3.823
130812	-	-	-	1.116	-	-	1.116
130815	-	-	-	17	-	-	17
130901	61	671	5	-	-	-	737
130902	-	12	-	1	-	-	13
130904	-	-	-	-	-	-	-
130907	9.333	30	2.168	2.347	-	-	13.878
131009	218	-	-	-	-	-	218
141404	20	-	-	1.068	-	-	1.088
141405	-	-	-	100	-	-	100
141407	4	-	-	-	-	-	4
141410	82.295	-	-	-	-	-	82.295
162003	643	33	148	162	-	-	986
172202	-	-	-	5.214	-	-	5.214
172203	-	-	-	143	-	34	177
172204	-	-	-	32.410	-	-	32.410
172205	-	-	-	45	-	-	45
172206	86.356	408	102	11.419	4	75	98.364
Totale complessivo	614.291	1.300	8.519	62.556	39	112	686.817

Arrotondato al milione